

LA NUMERO UNO DE “LA SETTIMANA”

RINNOVI CONTRATTUALI NEL PUBBLICO IMPIEGO:

la FLP sostiene il ruolo fondamentale del pubblico impiego nella società odierna

La Segreteria Generale della FLP ha elaborato una proposta tesa a sviluppare un ampio ed approfondito dibattito fra i lavoratori e più in generale nel pubblico impiego, in vista delle convocazioni per il rinnovo dei contratti ed anche allo scopo di dare una risposta in diretta all'attacco giornaliero da parte dei media e della stampa nei confronti dei dipendenti pubblici. La FLP ritiene di dover dare il proprio fattivo contributo rispetto ai problemi che attanagliano la Pubblica Amministrazione, cercando di individuare soluzioni e proposte, chiedendo confronti e regole certe, accettan-

do cioè la sfida di chi vuole riformare ed innovare la P.A. nella consapevolezza che devono essere garantiti i diritti e le tutele e devono essere chiari gli obiettivi finali. In questo contesto si colloca la proposta della FLP che vuole ribaltare il concetto per il quale la pubblica amministrazione e i suoi dipendenti sono solo un costo per la collettività, cercando invece di dimostrare come sia possibile costruire un percorso per il quale il pubblico impiego possa e debba diventare un valore aggiunto per la collettività così come per altro accade negli altri paesi europei. La FLP ritiene infatti che sia giunta l'ora di dire

chiaramente che non è più possibile operare tagli indiscriminati sulla pubblica amministrazione ma si debba operare nell'ottica di una concreta razionalizzazione delle attività per ottimizzare i risultati e fornire servizi di qualità ai cittadini.

Mentre tagliare ulteriormente le risorse vuol dire addossare ulteriori costi alla collettività con la riduzione dei servizi fondamentali per i cittadini, utilizzare invece la leva della modernizzazione, della formazione e della riqualificazione della macchina statale e del

(segue a pag. 3)

SOMMARIO

Rinnovi contrattuali nel pubblico impiego.....	pag. 1
AGENZIE FISCALI:Entrate: incontro con il neo direttore Romano.....	pag. 2
AGENZIE FISCALI:Entrate: comma 165: è ora di cambiare	pag. 4
AGENZIE FISCALI:Entrate: passaggi entro le aree	pag. 4
DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE: .A Genova il secondo modulo di formazione per i dirigenti sindacali	pag. 5
CENTRO STUDI DOCUMENTAZIONE:Portatori di Handicap, indennità economica e accredito formativo	pag. 6
FOCUS & INNOVAZIONE:Nasce Windows Vista	pag. 7
LINEA EUROPA:Unione Europea: le novità del VII programma quadro.....	pag. 8
IL RITORNO DEI DIRITTI.....Ausiliari del Traffico: attribuzioni e rapporto di lavoro	pag. 9
RETROSCENA.....The family Prozac	pag. 10
RETROSCENA:Il romanzo Vita Pi diventa film.....	pag. 10
TEMPI & LUOGHI:Fiorello In Tour	pag. 11
.....Week end in Toscana.....	pag. 11
.....Codice a sensori per la protezione del patrimonio artistico	pag. 12

COMPARTO AGENZIE FISCALI**ENTRATE****I SINDACATI INCONTRANO IL NEO-DIRETTORE MASSIMO ROMANO**

Fondi certi per i lavoratori e coerenza nell'azione sono state le principali richieste della FLP Finanze

Martedì 16 gennaio si è tenuto il primo incontro tra il sindacato e il neo-direttore dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano. In realtà, come tutti sanno, si tratta di un ritorno per il dott. Romano alla guida dell'Agenzia delle Entrate.

In apertura, il direttore dell'Agenzia ha tenuto a tranquillizzarci circa l'attenzione dell'autorità politica nei confronti delle agenzie fiscali.

La FLP Finanze, nel suo intervento, ha ribattuto che, se il precedente governo non è stato certamente attento al fisco se non per mettere in moto meccanismi condonistici che mettessero in qualche modo la museruola ai controlli e a favorire l'evasione fiscale, quello attuale non ci pare stia facendo miglior figura, se pensiamo alla scarsa attenzione del vice-ministro Visco nei confronti delle Organizzazioni Sindacali e alla pessima gestione del cosiddetto "spionaggio fiscale".

Abbiamo perciò chiesto al dott. Romano di intraprendere un confronto dialettico con l'autorità politica sull'indispensabilità di assicurare all'agenzia fondi certi con i quali alimentare il salario accessorio dei lavoratori mentre i fondi del comma 165, come abbiamo visto, non lo sono.

Inoltre bisogna superare lo strumento delle convenzioni - i cui tempi ritardano la corresponsione delle quote incentivanti ai lavoratori - ed andare verso una sorta di contratto di servizio sul tipo di quello del parastato. Ma la richiesta più importante è una ferma e decisa presa di posizione del vertice dell'Agenzia contro i tagli selvaggi, previsti dall'ultima finanziaria anche sulle spese per il personale, che ammontano per il 2007 a 300 milioni di euro.

In merito alla futura azione dell'Agenzia, oltre alla richiesta di valorizzazione delle risorse interne abbiamo richiesto la rivisitazione degli inquadramenti e coerenza di

comportamenti su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda il primo aspetto, nella trattativa sul contratto integrativo non è stato possibile accogliere la nostra proposta di applicazione dell'articolo 52, comma 6 del D. Lgs. 165/2001 e reinquadrare il personale, senza concorso, in base alle mansioni svolte.

Abbiamo sollecitato il dott. Romano a spendersi in prima persona per fare in modo che questo avvenga comunque al termine della ricognizione dei mestieri prevista in questi mesi. Non è possibile sempre chiedere maggiori sforzi al personale senza mai riconoscere in modo tangibile il giusto riconoscimento per il lavoro svolto.

Riguardo al secondo aspetto, abbiamo ricordato al direttore dell'Agenzia che oggi, purtroppo, abbiamo tante culture (se così vogliamo chiamarle) organizzative quante sono le regioni d'Italia. Ogni direzione regionale sembra uno stato sovrano con le proprie dinamiche organizzative che dipendono da equilibri regionali quando non locali di singolo ufficio.

Quando pensiamo a sistemi premianti e ad eventuali valutazioni dell'apporto dei singo-

li non possiamo non soffermarci sull'uso che ne verrebbe fatto a livello regionale e locale dove, se c'è qualcuno da premiare, sovente ciò viene fatto per appartenenza, per parentela, ma spesso non per meriti.

Le sgradevoli vicende di alcune regioni sul conferimento di incarichi dirigenziali stanno a dimostrare che, nonostante le buone intenzioni di chi le emette, spesso le direttive provenienti dal centro non vengono tenute in nessun conto in periferia dove, come già detto, prevalgono altre logiche.

Noi vogliamo invece aprire sui sistemi premianti un dibattito non ideologico, che non porti l'agenzia a bypassare sindacato e lavoratori per comportarsi come ha fatto con Antares.

E una volta trovate soluzioni condivise, applicarle in egual modo su tutto il territorio nazionale, senza eccezioni.

A questo riguardo, abbiamo chiesto al dott. Romano di risolvere l'annoso problema degli incarichi dirigenziali accelerando procedure concorsuali per il reclutamento di dirigenti che provengano dall'interno dell'agenzia e di adoperarsi per un'orga-

(segue a pag. 3)



(segue da pag. 2)

nizzazione diversa che preveda, oltre ai dirigenti, la valorizzazione delle alte professionalità sotto forma di vicedirigenti e professionisti.

Inoltre, non è più rinvocabile un cambio di marcia sulle relazioni sindacali. Il sindacato ha avuto e continua ad avere un ruolo importantissimo nel miglioramento della macchina amministrativa ma spesso le nostre denunce non sono tenute in debito conto.

Abbiamo ricordato al direttore la nostra richiesta - sinora rimasta lettera morta - di apertura di un dibattito sulla grave situazione di disagio che le procedure di appuntamento, in collegamento con provvedimenti quali "profilo utente", hanno creato in tutta l'area servizi dove non si riesce a dare un servizio adeguato all'utenza normale a causa degli impossibili carichi di lavoro, con il rischio di finire prima o poi sui giornali per eventuali disservizi non dipendenti dalla volontà dei lavoratori.

Le risposte del dott. Romano sono state piuttosto interlocutorie e non poteva essere altrimenti. Noi, come sempre, lo giudicheremo dai fatti.

Ci è sembrato però di scorgere interessanti

punti di contatto tra il suo pensiero ed il nostro quando il direttore ha chiarito che intende valorizzare le relazioni sindacali a patto che il sindacato accetti di confrontarsi senza tergiversare sulle questioni e senza perdere tempo in riunioni che vengono continuamente rinviate.

Per le orecchie della FLP Finanze, che ha denunciato più volte il problema dei tempi lunghissimi delle trattative sindacali e che si è detta disponibile a trattare anche il sabato a la domenica per risolvere i problemi in modo celere, queste parole sono musica.



LA NUMERO UNO DE “LA SETTIMANA”

RINNOVI CONTRATTUALI NEL PUBBLICO IMPIEGO: la FLP sostiene il ruolo fondamentale del pubblico impiego nella società odierna

(segue da pag. 1)

suo personale, significa lanciare una sfida che la FLP accetta volentieri, chiedendo di stabilire insieme, "le regole del gioco", il rispetto dei contratti e degli accordi che, vale la pena di ricordarlo, prevedono già tutti gli istituti giuridici, dalla mobilità a quanto altro si voglia applicare ai dipendenti pubblici.

È appena il caso di ricordare che in un paese civile, in una democrazia come la nostra, fra le "regole del gioco" debba essere previsto, da parte del Governo, il rispetto sui tempi di rinnovo dei contratti di lavoro mentre ad oggi, passato oltre un anno dalla scadenza, non



sono ancora state avviate le procedure per rendere possibili le trattative.

È necessario che questo Governo scopra le carte ed avvii un reale confronto con le parti sociali, nella consapevolezza che ancora una volta il Pubblico Impiego farà da battistrada su tornate contrattuali complesse dal punto di vista normativo ed economico e che le risposte politiche date ai pubblici dipendenti saranno "la cifra" della reale volontà di modernizzazione e di crescita nei servizi e nel rispetto dei cittadini.

*IL SEGRETARIO GENERALE:
Marco Carломagno*

COMPARTO AGENZIE FISCALI

Non ci hanno soddisfatto le risposte che il governo ha tentato di dare sul comma 165 nella prevista riunione di lunedì 15 gennaio. L'unica novità sarebbe la proposta, fatta dal governo, di ripartizione delle somme tra Ministero e Agenzie Fiscali dei 410 milioni di euro che il governo avrebbe stanziato, che è la seguente:

Agenzie Fiscali	71%
Personale del M.E.F. (comprese Commissioni	
Tributarie e DPF)	27,4%
Monopoli di Stato	1,6%

Peccato che tanti mesi non siano stati sufficienti nemmeno a dare una semplice risposta alle Organizzazioni Sindacali su una questione fondamentale cioè se il condono è stato contabilizzato anche per le rate 2004 e 2005. La risposta che il governo non ha dato la diamo noi, che siamo in possesso delle carte per affermare che non lo è stato e che tale omissione sottrae milioni di fondi ai lavoratori. In tal modo il condono, oltre a rivelarsi un danno per il paese, si risolverebbe in una beffa per noi o meglio in un "condono" che i lavora-

ENTRATE

COMMA 165: È ORA DI CAMBIARE

FLP chiede risorse certe e non sempre e solo tagli

tori del fisco dovrebbero fare al governo.

Se è vero che il governo precedente si è "dimenticato" di varare il decreto di assegnazione dei fondi del comma 165 per il 2004, procurandoci un danno enorme, il governo attuale si è attrezzato per fare il gioco delle tre carte nascondendo i soldi e proponendoci una decurtazione del 50% delle somme rispetto al passato.

Noi non lo accetteremo e non attenderemo l'ennesima riunione, programmata per lunedì prossimo, senza far niente. Proclamiamo stati di agitazione e iniziative in tutti gli uffici delle agenzie fiscali e del DPF. Anche perché il vero problema non è limitato ai fondi in discussione ma alla struttura stessa del comma 165 come è stata modificata dall'ultima finanziaria. A fronte della richiesta di fondi certi, fatta dal sindacato per poter programmare futuri passaggi economici ed altri investimenti che

migliorino la qualità e l'efficienza, la finanziaria prevede infatti che dal prossimo anno i fondi assegnati dovranno essere NON SUPERIORI a quelli previsti per l'anno 2003, decurtati del 10%. Non superiori può voler dire anche niente fondi, quindi non ci saranno più somme certe. E se dobbiamo giudicare dal decreto che ci hanno presentato per gli anni 2004-2005, che si tradurrebbe in una perdita secca per i lavoratori di oltre 5.000 euro medie pro-capite, non c'è da essere ottimisti. Per questo bisogna far partire una "vertenza fisco" complessiva che contenga anche il cambiamento radicale dei sistemi di finanziamento del salario accessorio. Rivendichiamo somme certe e non sempre e solo tagli. Fare sentire la nostra voce oggi è necessario se vogliamo ancora avere un salario accessorio e passaggi economici. Domani potrebbe essere troppo tardi...

COMPARTO AGENZIE FISCALI

I passaggi entro le aree, dove le graduatorie, uscite anch'esse il 22 gennaio, hanno creato malumori e qualche sconcerto. La domanda che ci sentiamo ripetere è: "Ma non dovevano essere per tutti?". Si, lo abbiamo detto ed è più o meno così ma ci vuole un po' di pazienza.

Perché, avevamo già avvertito che più o meno tutti passavano, tra i concorsi banditi nel 2001 e 2004 e quelli in applicazione del contratto integrativo.

Poiché vi sono tre procedure ancora in corso, (da B2 a B3; da C1 a C2; da C2 a C3) che finiranno a marzo, per vedere realizzato l'intero progetto bisognerà aspettare ancora un paio di mesi.

Entrando nel dettaglio delle procedure che vedono i maggiori mugugni:

passaggio da B2 a B3. Vi sono due procedure che intersecano questa e cioè quella per il passaggio dall'area B all'area C e quella da B2 a B3 bandita nel 2004. Non appena avranno tolto dalla graduatoria dall'area B all'area C coloro che hanno partecipato alla vecchia riqualificazione, vi saranno dei B2 che accederanno a C1 e libereranno posti;

ENTRATE

PASSAGGI ENTRO LE AREE

allo stesso modo, il concorso da B2 a B3 che sta per concludersi libererà altri posti e le graduatorie scorreranno ulteriormente. Poiché i concorsi sono alternativi, cioè le graduatorie scorrono tutte con decorrenza 1° gennaio 2006, non vi è nemmeno perdita di arretrati;

passaggio da B3 a B4: anche qui bisogna aspettare che la graduatoria per il passaggio dall'area B all'area C venga sgombrata dai vecchi riqualificati e poi le graduatorie scorreranno;

Passaggio da terza area F1 a F2 e da F2 a F3: qui bisognerà aspettare che si concludano le procedure da C1 a C2 bandite nel 2004; poiché i vincitori saranno in parte F1 e in parte F2 entrambe le graduatorie avranno degli scorrimenti;

Passaggio da terza area F3 a F4: anche qui c'è una procedura concorsuale in corso bandita nel 2004 di cui bisognerà attendere la conclusione.

Insomma, sappiamo che stare dietro a questi ragionamenti è complicato ma bisogna avere un po' di pazienza e aspettare qualche mese e le nebbie si diraderanno.

D'altronde, se abbiamo fatto tutta questa confusione è per non perdere i finanziamenti derivanti dalle vecchie riqualificazioni. Con quei soldi saranno possibili altri passaggi economici.

E se pensate che l'accordo sindacale di dicembre 2005, da noi non firmato ma da CGIL, CISL, UIL e Salfi sì, prevedeva che soltanto il 22% del personale passasse alla posizione economica superiore, val bene aspettare marzo prima di arrabbiarsi sul serio. Per i colleghi dell'area B poi, vale sempre quanto scritto dalla FLP Finanze fino alla nausea: si potrebbero fare migliaia di passaggi dall'area B all'area C solo applicando l'articolo 52, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 che prevede il passaggio senza concorso in base alle mansioni svolte.

DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE

A GENOVA IL SECONDO MODULO DELLA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI SINDACALI

I 4 e 5 dicembre si è svolto il secondo modulo formativo per dirigenti sindacali FLP della Liguria.

Sede del seminario è stata la saletta convegni situata all'interno della Questura di Genova, gentilmente concessa dal Questore, come già per il precedente modulo.

I partecipanti, circa 25, provenivano dai settori Ministeri, Agenzie fiscali, Scuola e Polizia municipale. Erano presenti, per la prima volta, anche i dirigenti della Difesa, di Genova e La Spezia.

Dopo il benvenuto del coordinatore - Raimondo Castellana, sono iniziati i lavori, che hanno registrato un notevole interesse in tutte le fasi, sia quella espositiva che quella di simulazione e del "question time".

Alberto Ponticello e Carmen Pace hanno affrontato brevemente la materia della contrattazione decentrata di posto di lavoro, riassumendo, per coloro che non erano allora presenti, gli argomenti trattati nel 2005.

Successivamente si è passati ad affrontare i temi che costituiscono il secondo modulo di approfondimento: la gestione dei conflitti sindacali nei posti di lavoro, in relazione sia alla dirigenza dell'ufficio e sia anche alla concorrenza delle altre organizzazioni sindacali.

Il tema dei conflitti, come già lo scorso anno quello della contrattazione, è stato analizzato anche alla luce di esercitazioni pratiche, le simulazioni, che oltre a suscitare interesse e gradimento hanno permesso di verificare, in concreto, le difficoltà di ogni negoziatore nelle situazioni di contrapposizione. Ciò ha permesso di fornire ai partecipanti utili elementi per la gestione delle principali criticità.

Nel pomeriggio del secondo giorno hanno trovato posto anche le domande relative agli istituti contrattuali e il confronto tra le situazioni dei diversi uffici.

A conclusione dell'attività del 2006 lo staff nazionale dei formatori della FLP (Carmen Pace, Angelo Piccoli, Pasquale Grasso ed Alberto Ponticello) esprime soddisfazione complessiva per il successo fin qui ottenuto delle varie attività, ringraziando la federazione nazionale per la collaborazione e il supporto, mai venuti meno e le singole federazioni territoriali che sono state sede delle iniziative formati-



ve proposte.

Il bilancio è largamente positivo, se si considerano l'eterogeneità della provenienza dei quadri sindacali e, di conseguenza, i differenti percorsi che hanno condotto ciascuno ad approdare alla nostra organizzazione.

Nonostante resti ancora molto da fare per portare a termine il Progetto nazionale per la formazione, nato come è noto dal congresso del 2004, i risultati fin qui ottenuti indicano nettamente elevati livelli di apprezzamento da parte dei partecipanti e delle strutture FLP di settore e di comparto.

Dopo quindi Milano, Torino, Taranto, Pescara, Genova, col nuovo anno si interverrà su Venezia, Roma, Napoli e Sicilia, per completare il lavoro iniziato nel 2005 col primo modulo.

Per quelle realtà territoriali invece che pur non rientrando nel progetto, fossero interessate ad avviare anch'esse iniziative formative per i propri quadri, il Dipartimento per la Formazione è pronto a progettare e realizzare adeguate risposte, come è recentemente avvenuto, pochi mesi fa, per la sede di Cagliari.

Durante un po' tutti i corsi, è emerso, tra l'altro, il desiderio di confronto tra le realtà che, spe-

cialmente nelle grandi regioni, non sempre hanno l'occasione di incontrarsi e scambiarsi le esperienze. In questo senso i responsabili della formazione hanno cercato di reperire spazi all'interno dei moduli, senza intaccare la completezza "didattica".

E' evidente che quello formativo rappresenta un momento di coesione, determinante al fine di realizzare un'identità comune sul piano politico generale, oltre che un'esperienza personale arricchente e gratificante sul piano motivazionale.

Si può allora senz'altro dire che FLP ha visto giusto, quando ha fortemente voluto la formazione e possiamo ancora affermare che, almeno nei settori dove essa è presente, non esiste un sindacato che proponga un simile cammino di qualità, sia detto senza enfasi.

Sarà determinante non sprecare questo patrimonio di comunanza, creando il quale la nostra O.S. ha trovato il modo di maturare al suo interno e di rafforzarsi nei confronti degli altri soggetti.

Ottimisticamente affermiamo: è stata una bella avventura, speriamo che continui.

Alberto Ponticello

CENTRO STUDI DOCUMENTAZIONE

PORTATORI DI HANDICAP

Indennità economica ed accredito figurativo

Come noto, il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità), emanato a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53 ed entrato in vigore il 27 aprile 2001, ha confermato (all'art. 42, comma 5) le provvidenze già introdotte dall'articolo 80, comma 2, della legge n. 388/2000, in favore dei familiari di soggetti portatori di handicap in condizione di gravità, riconoscendo ai genitori o, dopo la loro morte, ai fratelli o sorelle, il diritto ad un congedo straordinario per un periodo massimo di due anni nella vita assicurativa, fruibile

anche in forma frazionata. Con l'occasione, come già precisato con circolare n. 20 del 3 febbraio 2004, si rammenta che ai fini dell'ammissione al congedo straordinario in esame non è più richiesto il requisito dei 5 anni dall'avvenuto riconoscimento della situazione di handicap grave, avendo in tal senso disposto l'articolo 3, comma 106, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004). Per quanto previsto dall'articolo 42, comma 5, del D.Lgs. n. 151/2001, durante i periodi di congedo i richiedenti hanno titolo ad un'indennità economica, corrispondente all'ultima retribuzione percepita, nonché all'accredito di contribuzione figurativa.



Indennità erogabile e oneri previdenziali

L'articolo 42, comma 5, del D.Lgs. n. 151/2001, nel riconoscere il diritto alla liquidazione di una indennità economica ed alla copertura figurativa del periodo di congedo, ha fissato un importo complessivo massimo annuo pari a lire 70 milioni (euro 36.151,98) per il 2001, prevedendo altresì che tale importo venga annualmente rivalutato, a partire dal 2002, sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Sulla materia, tenendo conto delle prime indicazioni ministeriali, sono state fornite disposizioni con le circolari n. 64 del 15 marzo 2001 e n. 85 del 26 aprile 2002. Con tale ultima circolare, peraltro, considerato il silenzio della norma in merito alle modalità dell'accredito figurativo, si disponeva che le Sedi conservassero un'apposita evidenza delle domande in tal senso avanzate, nei casi in cui l'importo dell'indennità economica erogata per il congedo e del relativo valore figurativo di copertura superassero complessivamente, su base annua, i previsti limiti di spesa. Successivamente, in merito ai criteri applicativi della norma in esame, sono pervenute direttive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministero

dell'Economia e delle Finanze, secondo le quali l'importo di £. 70 milioni (pari a € 36.151,98) per il 2001 deve rappresentare il "tetto massimo complessivo annuo" dell'onere relativo al beneficio di cui all'articolo 42, comma 5, del D.Lgs. n. 151/2001 e che lo stesso deve essere ripartito fra indennità economica ed accredito figurativo. Ciò premesso - sulla base di tale impostazione ed a scioglimento della riserva di cui alla circolare n. 85/2002 - l'ammontare delle due voci di spesa sopra indicate deve essere determinato prendendo a riferimento l'importo complessivo annuo stabilito dalla norma e l'aliquota pensionistica IVS vigente per lo stesso anno nell'ordinamento pensionistico interessato (nel FPLD, pari al 32,70%). Pertanto l'ammontare massimo annuo dell'indennità economica da erogare risulterà dal rapporto fra i 70 milioni di lire (o il maggior importo ottenuto a seguito delle rivalutazioni di legge) ed il coefficiente 1,3270 (o quello ottenuto sulla base della diversa aliquota). La differenza fra il predetto importo complessivo annuo ed il valore ottenuto dall'operazione innanzi descritta costituirà il costo massimo della copertura figurativa annua.

FOCUS INNOVAZIONE

M!CR0\$0FT PRESENTA WINDOWS VISTA: L'INIZIO DELLA SICUREZZA O LA FINE DELLA PRIVACY?

di Alberto Averini Pisaroni

Bene o male purché se ne parli sembra sia diventato il motto di molti addetti alla pubblicizzazione di prodotti destinati al consumo. Forse anche per questo da più di un mese non si parla d'altro che del "lancio" dell'ultimo sistema operativo da parte di Microsoft.

Un'altra operazione messo a segno dal Trusted Computer Group nella lotta alla pirateria, mascherata dal miglioramento della sicurezza informatica.

Il gigante dei software ha riconosciuto pubblicamente l'aiuto fornитogli a titolo gratuito da parte della National Security Agency (da ora in poi solo NSA), affinché il tanto agognato Vista risultasse inattaccabile da worm, trojan horses ed altri codici malefici, visto che secondo le stime di esperti di marketing quali Al Gillen, il succitato sistema operativo verrà installato in più di 600 milioni di computer entro il 2010!!!

Solamente il Dipartimento della Difesa ha centinaia di migliaia di impiegati che usano quotidianamente il software Microsoft: da qui l'interesse stesso dell'NSA affinché tali prodotti siano sicuri ed affidabili.

L'NSA ha evitato di chiarire l'entità del contributo offerto a Microsoft e si è limitata a dire che sono stati costituiti due gruppi o squadre: Team Rosso (incaricato di sottrarre e danneggiare informazioni) nel ruolo dei cattivi e il Team Blue (di supporto ai programmati Microsoft nella configurazione di Vista).

Ma quando non aiuta la Microsoft, l'NSA cosa fa? Non so a voi ma a molti 'esperti' vengono i brividi nel pensare che il compito primario dell'NSA sia quello di monitorare le comunicazioni delle potenze mondiali, forze

terroristiche e più in particolare rintracciare su scala mondiale qualsiasi tipo di informazione utile alla sicurezza nazionale. Ovviamenete si occupa anche di sicurezza informatica ed è per questo e per i sopracitati motivi che ha aiutato la Microsoft, così come sembrerebbe anche l'Apple (nella configurazione di MacOS) e Novell, anche se l'NSA per voce di Tony W. Sager (Capo del gruppo per le operazioni ed analisi delle vulnerabilità) ha smentito dicendo: "una tale collaborazione si è raggiunta solamente con Microsoft ,,, in termini che sono stati riconosciuti pubblicamente." E non pubblicamente?

D'altro canto Microsoft ha ringraziato per la prima volta l'NSA solo a completamento del lavoro, con la pubblicazione della "Guida per la sicurezza di Windows Vista", in cui compare inoltre la dicitura "non destinata agli "home users" bensì agli specialisti della sicurezza informatica.

Aggiungendo di non essere stata la prima volta in cui s'è fatto ricorso ai servizi dell'NSA: era già accaduto per la revisione di Windows XP e per Windows Server 2003. Così come si è chiesto aiuto ad altre entità straniere quali NATO ed altre che hanno preferito rimanere anonime.



LINEA EUROPA

LAVORO, PROFESSIONI, CULTURA, VIAGGI



UNIONE EUROPEA: LE NOVITÀ DEL VII° PROGRAMMA QUADRO (2007-2013)

I Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea (PQRS) è, sin dalla sua istituzione, il principale strumento di attuazione e finanziamento delle politiche di ricerca nei paesi appartenenti all'UE.

Il VII° PQRS, che entrerà in vigore nel 2007, si annuncia ricco di novità e con un budget nettamente più elevato rispetto ai precedenti. Dopo aver raccolto le proposte e i suggerimenti dei governi dei paesi membri ottenuti in seguito alla pubblicazione, nel giugno 2004, di una comunicazione dal titolo "La Scienza e la tecnologia, chiavi del futuro dell'Europa: orientamenti per la politica di sostegno alla ricerca dell'Unione", nel corso del 2005 la Commissione Europea ha pubblicato alcuni documenti preparatori al VII° PQ. Il 23 dicembre 2005, la Commissione ha inoltre già adottato la sua proposta per le regole di partecipazione al VII° Programma Quadro per imprese, centri di ricerca e università, e per la disseminazione dei risultati di ricerca. Tali regole definiscono diritti e doveri dei soggetti giuridici che intendono partecipare al programma quadro e stabiliscono i principi per l'uso e la divulgazione dei risultati dell'attività risultante dalla loro partecipazione. Il totale previsto per il periodo 2007-2013 è di circa 72 miliardi di €, che rappresenta un aumento notevole rispetto ai 17,5 miliardi del VI° PQ, relativo agli anni 2002-2006. Tale aumento è dovuto principalmente alla maggiore durata del VII° PQ (7 anni invece che 5) e all'allargamento dell'Europa a 25 paesi, ma è anche il segno di come le istituzioni europee puntino sempre di più sulla Ricerca&Sviluppo quale fattore critico di sviluppo. Per questo motivo, parallelamente ai finanziamenti europei, le percentuali di investimento in R&S rispetto al PIL dovrebbero crescere anche all'interno dei paesi membri, Italia in testa. Le azioni II VII° PQ è articolato in quattro programmi specifici che corrispondono a quattro obiettivi fondamentali della politica europea di ricerca, mediante il finanziamento dei quali si mira alla creazione di "poli di eccellenza europei": 1- Cooperazione; 2- Idee; 3- Persone; 4- Capacità.

Le novità.

Come primo passo, la Commissione intende far gestire ad enti esterni, sotto la propria responsabilità, le attività che comportano un numero ingente di piccole operazioni burocratiche. Un'agenzia esecutiva gestirà in particolare le azioni "Marie Curie" e il sostegno alle PMI, nonché i compiti amministrativi legati ad altri progetti di

ricerca, ivi compresi i progetti di ricerca in collaborazione. Lo stesso approccio sarà adottato anche per l'attuazione delle attività del Consiglio Europeo della Ricerca (CER).

Tuttavia, i principali cambiamenti proposti dalla Commissione riguardano la normativa sulla diffusione dei diritti di utilizzo e di accesso ai finanziamenti: la Commissione ritiene che la rimozione di molti degli obblighi presenti favorisca una maggiore flessibilità dal punto di vista della diffusione dei progetti finanziati verso parti terze (ossia esterne al contraente del finanziamento) e dunque, nel complesso, una loro maggiore efficacia. In precedenza infatti, erano imposti degli obblighi per accedere al contratto, per richiedere l'approvazione dell'organo per la pubblicazione, per il trasferimento di proprietà e per i diritti di accesso del progetto a parti terze.

Per ciò che riguarda i sovvenzionamenti invece, tre sono le forme disponibili nell'ambito del 7PQ: il rimborso dei costi ammissibili, i pagamenti globali e i finanziamenti forfetari. La proposta riguarda un maggiore ricorso, nella prima fase del Programma Quadro, alla forma del rimborso dei costi ammissibili per poi testare gradualmente le altre forme e introdurlle nel momento in cui si rilevano riscontri positivi. In ogni caso, i finanziamenti comunitari andranno a coprire un massimo del 50 % dei costi ammissibili decurtati i contributi e gli introiti relativi alle attività di ricerca e di dimostrazione

(ossia quelle che servono per dimostrare l'applicazione di nuove tecnologie con vantaggi economici potenziali, ma che non possono essere direttamente commercializzate). Un ulteriore 25% sarà a disposizione delle attività di ricerca per categorie specifiche quali piccole e medie imprese, organizzazioni di ricerca senza scopo di lucro, istituti di istruzione secondaria e superiore ed enti pubblici.

Saranno invece interamente rimborsabili le azioni di ricerca "di frontiera" (chiamate così per il loro carattere particolarmente innovativo), mentre quelle relative ad azioni di supporto e di coordinamento e le azioni relative alla formazione e alla carriera dei ricercatori saranno rimborsabili fino al 100%.

Infine, per ciò che riguarda i certificati Audit (lo strumento di rendicontazione dei costi sostenuti), la Commissione ha proposto la diminuzione del numero di certificati richiesti per ogni accordo di finanziamento.

Arianna Nanni





IL RITORNO DEI DIRITTI

PRUNCE GIURISPRUDENZIALI, ORIENTAMENTI DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA E AMMINISTRATIVA

AUSILIARI DEL TRAFFICO, ATTRIBUZIONI E RAPPORTO DI LAVORO

A dieci anni dall'istituzione della figura del cosiddetto "ausiliario del traffico" avvenuta con la legge 127/97 (legge Bassanini), può essere interessante nonché utile comprendere le effettive attribuzioni e competenze a tali soggetti conferite, alla luce di quelle che sono state in questi anni le pronunce giurisprudenziali, sia della magistratura di merito che di legittimità.

La legge 5 maggio 1997 n. 127, all'art. 17 commi 132 e 133 introduce una nuova categoria di persone, comunemente denominata "ausiliari del traffico", che nominate dal Sindaco "possono svolgere funzioni di prevenzione ed accertamento di violazioni alla disciplina della circolazione stradale". La previsione avente natura integrativa e derogativa rispetto agli articoli 11 e 12 del Codice della Strada, eliminò l'obbligatorietà dell'inquadramento in organico nei ruoli dell'amministrazione interessata da almeno 3 anni come previsto dal comma 2 art. 23 del Regolamento al Codice della Strada (dpr 495/92) "le amministrazioni cui appartiene il personale di cui all'articolo 12 stabiliscono i requisiti per l'espletamento dei servizi di cui all'articolo 11, [...] sono richiesti in ogni caso il possesso della patente di guida

di categoria b ordinaria, l'effettivo servizio e l'inquadramento organico nei ruoli dell'amministrazione interessata da almeno tre anni". Nel settembre dello stesso anno, il Ministero dell'Interno con circolare recante protocollo 300/A/26467/110/26, provvide a chiarire alcuni aspetti legati all'articolo 17 commi 132 e 133 della legge 129/97 circa la qualità degli accertatori e le violazioni accertabili. In riferimento al primo aspetto, la circolare opera il distinguo tra dipendenti comunali e dipendenti di enti ed imprese concessionarie del servizio di gestione dei parcheggi, prevedendo in favore di quest'ultimi, ed è questo il secondo aspetto, funzioni di accertamento delle violazioni in materia di: (i) sosta limitatamente alle aree e parcheggi oggetto della concessione; (ii) circolazione e sosta sulle corsie riservate alla circolazione dei servizi pubblici.

In punto, la Corte di Cassazione (Sezione Prima Civile n. 7336/05), nel pronunciarsi sul ricorso presentato da un cittadino destinatario di un provvedimento sanzionatorio per aver parcheggiato il motorino su di un marciapiede, nei motivi di accoglimento del ricorso ha avuto cura di puntualizzare che le funzioni riguardano soltanto le "violazioni in materia di sosta" e

"limitatamente alle aree oggetto della concessione", poiché la loro attribuzione è strumentale allo scopo di garantire la funzionalità dei parcheggi. Secondo la Corte "il personale dipendente dalla società di gestione dei parcheggi ha la possibilità di accettare le violazioni relative alla sosta o alla fermata anche nelle aree immediatamente limitrofe alle aree concesse solo a condizione che queste costituiscano lo spazio minimo indispensabile per compiere le manovre necessarie a garantire la concreta fruizione del parcheggio in concessione". Altro aspetto di particolare rilevanza contenuto nella circolare ministeriale, è la previsione contenuta al punto 2, circa la necessaria sussistenza di un rapporto di lavoro non occasionale, ancorché a tempo determinato, ai fini dell'attribuzione delle funzioni anzidette. In sostanza, l'operatore accertatore l'infrazione deve essere legato da "un rapporto di dipendenza non occasionale con i comuni (è ammissibile anche un rapporto a tempo determinato) ovvero con le aziende, enti o le società sopra richiamate".

In riferimento a questa ultima previsione, il Giudice di Pace di Gubbio nel 2005 (sent. 130 del 22/9/05) dichiarò illegittimo il provvedimento di nomina ad ausiliario del traffico, di un soggetto assunto con contratto a progetto da una società concessionaria del servizio di gestione dei parcheggi comunali, con conseguente annullamento del verbale impugnato in quanto emesso da soggetto privo di tale potere. In sentenza il Giudice ugubino si richiamò alla sopra citata sentenza della Corte di Cassazione, specificando come a giudizio della Suprema Corte, l'articolo 17 comma 132 della legge 127/97 "deve ritenersi norma di stretta interpretazione", con la conseguenza che, avendo il contratto a progetto quale propria caratteristica l'assenza del vincolo di subordinazione, lo scostamento dalla previsione normativa è palese.

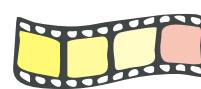
Alessio Boghi



RETROSCENA

Pagina a cura di Stefano d'Argento

LIBRI, CINEMA, TEATRO



"The Prozac Family" al Teatro De' Servi

I Teatro de' Servi di Roma accoglie dal 16 gennaio all'11 febbraio lo spettacolo della G.G. Production s.r.l. "The prozac family", scritto e diretto da Marco Costa.

È incredibile come il giovane regista ventottenne, che quest'anno ha debuttato al cinema con *Ma l'amore...sì*, anche al suo esordio a teatro riesce dall'inizio alla fine a far ridere il pubblico dando una visione della società moderna davvero bizzarra ed originale.

Protagonisti sono i giovani *Eros Galbiati*, già ammirato in *Notte prima degli esami* e presto in uscita col sequel del fortunato film, il 14 febbraio, e *Alessandra Mastronardi*, protagonista de *I Cesaroni*, insieme con *Paola Minaccioni*, *Maurizio Di Carmine* e *Gianluca Morini*. La commedia indaga, con originalità ed impertinenza, nella storia tragicomica della famiglia Temperini: Aurelio, fiscalista di successo che per superare la sua crisi di mezza età si affida a Pachino, un improbabile guru, sua moglie Lucrezia, casalinga trascurata, e Margherita, la figlia adolescente alle prese con Mamo, il suo "peri-

colo" fidanzatino. Una famiglia borghese modello, un universo chiuso e indistruttibile, grondante amore e reciproca comprensione ma sull'orlo di una crisi tanto esilarante quanto inevitabile. Pur trattando di soliti argomenti legati alla famiglia borghese, i giovani e bravissimi attori tengono i tempi in modo puntuale ed impeccabile, le battute sono divertenti e fanno sorridere tutte le fasce di età. La crisi della famiglia moderna, dei miti e delle abitudini occidentali viene rappresentata con stile ironico e stravagante da calzanti ed interessanti riferimenti alla società perbenista ed ipocrita. Lentamente dopo avere costruito una famiglia e raggiunto una posizione lavorativa, qualcosa diventa noioso, triste, ripetitivo: La famiglia Temperini sembrava felice, e lo è stata, almeno fino a quando Aurelio non ha deciso di iscriversi ad un corso di capoeira... Solo il Prozac è in grado di dare sostegno e fare sorridere la mamma che non ha più la forza per resistere alla decadenza morale della società.

Arianna Nanni

Vita di Pi, un romanzo tra avventura e racconto filosofico.

Il romanzo Vita di Pi diventerà un film.

I caso letterario del 2002 e vincitore del Brooker Prize *Vita di Pi* del canadese Yann Martel tornerà sicuramente nelle classifiche mondiali per due motivi: un inatteso passaparola che sta riammendo il settore delle vendite e la notizia che il prossimo anno ne uscirà il film.

E non è tutto. Il regista sarà Jean-Pierre Jeunet, noto per aver diretto film del calibro di *Alien 4* e *Il favoloso mondo di Amélie*.

Vita di Pi è un libro da non perdere per tante ragioni. Il suo autore, figlio di diplomatici, nasce in Spagna nel 1963, e abita un po' ovunque dall'Alaska alla Costarica, dalla Francia al Messico. E in India. In questo paese, dopo numerosi insuccessi editoriali alle spalle, Yann Martel viene a conoscenza di una "storia incredibile" che comincia a Pondicherry, un minuscolo stato a sud di Madras sulla costa del Tamil Nadu, passa per il Messico per concludersi a Toronto. È la storia incredibile del piccolo Pi (Piscine Molitor Pater) superstite su di una scialuppa nell'oceano Pacifico, dopo un terribile naufragio, insieme ad una zebra ferita, un orango, una iena e una tigre. L'unica cosa che li unisce e al contempo li divide è la sopravvivenza che nel

loro caso va oltre la sete, la fame, la furia del mare.

Il racconto si fa crudele, le pagine sanguinolenti, quando della zebra, dell'orango e della iena non resta che qualche osso abbronzato al sole. Un momento della narrazione che non ci si aspetta, vi assicuro. Pi dovrà vedersela con la belva del Bengala. Contro ogni logica deciderà di ammaestrarla. Dopo moltissimi giorni la scialuppa sarà avvistata ma nessuno crederà al racconto di Pi. La storia allora si capovolge e il sipario resta sospeso quel po' che basta per il colpo di scena finale.

Attorno a questa storia semplicemente emotiva e dall'anima nera girano curiose coincidenze magiche: il viaggio del protagonista dura 227 giorni, un numero che si divide solo per 1 o per se stesso. Inizia inoltre il 21 giugno, festa pagana, per terminare nel giorno di San Valentino, festa degli innamorati. L'intenzione è quella di riunire tutti i credi del mondo e far affondare con quella scialuppa tutte le divisioni stupide esistenti tra gli uomini. Quella tigre ci somiglia.

Un'altra cosa: in qualche parte del mondo c'è sempre uno chef francese, purtroppo...

Altro non dico, leggete il romanzo o correte al cinema!

Simona Novacco

TEMPI E LUOGHI

Teatro

Fiorello in Tour



8, 9, 10 e 12 Febbraio 2007 ore 21.00

VOLEVO FARE IL BALLERINO
Forum di Assago - Milano

Torna, dopo un'intera stagione di successi, anzi di trionfi, il fantastico show di Fiorello! Lo strepitoso showman siciliano riprende a divertirsi sui palchi d'Italia e a far divertire migliaia di spettatori.

L'eccezionale gruppo d'autori (la squadra storica: Bozzi, Di Risio, Cassini, Taddia), la collaudata regia di Giampiero Solari, la band d'alto livello capeggiata dal simpatico maestro Cremonesi, i maxi schermi che garantiscono una buona visione da qualsiasi posto ci mettono del proprio, ma il vero e "unico" - in tutti i sensi - protagonista è lui, Rosario. In questo divertentissimo ed insieme affascinante spettacolo Fiorello spende al massimo tutti i suoi numerosissimi talenti, per garantire una serata da ricordare a tutti i fortunati che potranno parteciparvi!

Vacanze

Week end in Toscana

INFO

Tour Operator ITWG.COM (Contratto di viaggio)

Notti 2

Quota individuale EUR 200,00

Trattamento Pernottamento e prima colazione

Che cosa?

Dedicato ai sapori della terra ed ai capolavori dell'ingegno, il weekend nella provincia pisana accoglie il viaggiatore in un suggestivo hotel quattro stelle e lo porta a spasso per gli affasci-

nanti borghi della zona. 2 notti con sistemazione in camera doppia e trattamento di pernottamento e prima colazione in hotel quattro stelle di Calcinaia (23 km da Pisa), visita a Frantoio della zona con assaggi di olio e degustazione di salumi e formaggi, 1 cena a lume di candela, ingresso alla Torre del Brunelleschi (trasferimenti esclusi).



CODICE A SENSORI PER LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO

Da oggi non sarà vita facile per i trasgressori, falsificatori, ladri di opere d'arte. Una nuova tecnica sperimentata su piano scientifico arriva nella società per evitare qualsiasi forma di truffa e di inganno. La soluzione arriva dal 'codice a barre' dei beni artistici ricavato dal rilievo dell'impronta 'sonica' di ciascun manufatto, un 'marchio' che identifica l'oggetto come le impronte digitali per l'uomo. "Il principio è quello di far risuonare gli oggetti con opportune sollecitazioni meccaniche, come ad esempio con un martello gommato, valutando tutte le frequenze delle vibrazioni che si producono nell'opera", spiega il prof. Pietro L. Cosentino, del Gruppo nazionale di Geofisica della Terra Solida del Consiglio nazionale delle ricerche e ordinario di Geofisica all'Università di Palermo. "Lo spettro di queste frequenze può essere rappresentato in un grafico del tutto simile al codice a barre che contrassegna i prodotti al supermercato. Questa impronta identificativa può essere rilevata, senza alcuna invasività sull'opera, in materiali lapidei, metallici, lignei e ceramici". Il sistema di rilevamento, ricavato dall'applicazione di una tecnica della microgeofisica ad alta risoluzione, in particolare della tomografia sonica, è stato recentemente presentato dal prof. Cosentino in un convegno, e già sperimentato, in collaborazione con il Centro di Restauro della Regione

Sicilia, su opere notevoli conservate nel territorio, come la Venere 'anadiomene' del Museo P. Orsi di Siracusa, l'Efebo di Mozia, il Cratere dei Niobidi del V sec. a.C. nel Museo Archeologico di Agrigento, la Statua di San Michele Arcangelo di Antonello Gagini nel

Museo Abatellis di Palermo, piatti ceramici e altri capolavori, che oggi grazie al loro 'marchio' sono inequivocabilmente distinguibili da qualsiasi copia o contraffazione.

"L'impronta sonica potrebbe costituire l'elemento fondamentale per arricchire i dati delle schede tecniche in possesso delle istituzioni preposte alla tutela e alla conservazione dei beni culturali. La diversità di impronta di due vasi apparentemente uguali", continua Cosentino, "dipende non solo dalla forma e dal materiale costitutivo dell'oggetto, ma anche da tutti i 'difetti' sempre presenti nell'opera realizzata a mano. Tali caratteristiche determinano modi diversi di vibrare per ogni manufatto.

Quando l'oggetto si degrada, l'impronta può variare: lentamente se il degrado è nella norma, velocemente se il deperimento è più grave e repentino, a causa di lesioni, rotture, imbibizioni". Lo strumento per il rilievo, poco costoso, è sostanzialmente simile a un sismografo multicanale munito di una serie di sensori che catturano le vibrazioni in vari punti del manufatto.

Arianna Nanni



FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlonagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Piazza Garibaldi, 136 – 80100 Napoli

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi,

Michele Moretti, Stefano D'Argento, Arianna Nanni.

Indirizzi e-mail: [alessio.boghi@flp.it;](mailto:alessio.boghi@flp.it)

[michele.moretti@flp.it;](mailto:michele.moretti@flp.it) [stefano.dargent@flp.it;](mailto:stefano.dargent@flp.it)

arianna.nanni@flp.it



FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

GRAF (Roma) 06 5011948
www.grafpage.it - info@grafpage.it

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla **FLP**.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.



Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Pubblicità

FLP (federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it



CONTRIBUENTI.IT
ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

La Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI
Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.
Per associarsi compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT